

NOVITÀ PER L'IRC Cei e Miur hanno sottoscritto una duplice intesa

Le nuove prospettive dell'insegnamento della religione a scuola

Dall'anno 2017-2018 ai docenti sarà richiesta la Laurea magistrale in Scienze religiose

Il 28 giugno scorso, il cardinale Angelo Bagnasco, per la Cei, e il ministro Francesco Profumo, per il Miur, hanno firmato una duplice intesa relativa all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole italiane, allo scopo, da una parte, di ridefinire il profilo di qualificazione professionale dei futuri docenti di religione e, dall'altra, di aggiornare le indicazioni per l'insegnamento nel secondo ciclo, conformandole al nuovo ordinamento scolastico.

Per capire cosa tutto ciò comporti, abbiamo chiesto lumi al professor Giuseppe Simonetto, preside quiescente, che da molti anni collabora con l'Ufficio diocesano per l'Irc, dedicandosi in particolare alle questioni normative.

Prof. Simonetto, quali sono le novità che l'Intesa per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche intende introdurre?

«Questa prima Intesa si articola in quattro parti. Le prime tre (Indicazioni didattiche per l'insegnamento della religione cattolica; Modalità di organizzazione dell'insegnamento; Criteri per la scelta dei libri di testo) vanno a modificare da un punto di vista lessicale quanto già prevedeva l'Intesa del 1985, poi integrata con quella del 1990. Per esempio, mentre prima si faceva riferimento a "programmi di insegnamento", la nuova Intesa parla di "indicazioni didattiche", in quanto oggi non esistono più programmi, ma, appunto, indicazioni didattiche. Così pure termini quali scuola elementare e scuola materna sono stati sostituiti da scuola di primo grado e scuola dell'infanzia».

L'ultima parte riguarda i "Profili per la qualificazione professionale degli insegnanti di religione".

«Il quarto punto aggiorna i profili professionali degli insegnanti di religione, adeguandoli ai nuovi criteri dei profili accademici. Infatti, per insegnare nella Scuola italiana oggi è necessario essere in possesso delle nuove lauree magistrali, ma questo requisito non era ancora stato richiesto ai docenti di religione.

Tra le finalità della "Dichiarazione di Bologna", sottoscritta nel 1999 da 29 ministri europei per un processo di riforma dell'istruzione di carattere internazionale, vi era anche quella di armonizzare i titoli di studio dei docenti per renderli comparabili tra i diversi tipi di istruzione. In Italia, questi nuovi titoli accademici sono stati introdotti per tutte le discipline, ad eccezione del-



Ora di religione

l'insegnamento della religione. Di qui la necessità di una intesa che definisse i nuovi profili degli Idr».

Da quando saranno richiesti?

«I nuovi profili entreranno in vigore dall'anno scolastico 2017-2018 e andranno a modificare i titoli precedentemente definiti.

Nella scuola secondaria di primo e secondo grado finora si poteva insegnare con il diploma accademico in Scienze religiose. Dal 2017 sarà invece necessario il possesso della Laurea magistrale in Scienze religiose (triennio più biennio), conseguita presso gli Istituti che potranno rilasciare questi titoli e che saranno indicati dalla Cei. La Conferenza episcopale dovrà pure indicare quali sono le discipline che dovranno rientrare nei piani di studio di questi nuovi titoli.

Per quanto riguarda le scuole dell'infanzia e primarie, potranno essere abilitati all'insegnamento della religione anche i docenti di classe, purché in possesso di uno specifico master di secondo livello in religione cattolica».

Questo varrà dall'anno scolastico 2017-2018. Per tutti?

«No. Per chi attualmente sta insegnando con i vecchi titoli, non cambierà nulla (per la precisione, il requisito richiesto a chi è in possesso dei vecchi titoli è di aver insegnato almeno un anno dal 2007-2008).

Anche a chi consegue il diploma di magistero in Scienze religiose entro l'anno 2013-2014 e insegnerà per almeno un anno entro il 2016-2017 non sarà richiesta la Laurea magistrale».

In giugno è stata firmata pure un'Intesa con indicazioni didattiche per le scuole del secondo ciclo di istruzione e i percorsi di istruzione e formazione professionale.

«È importante capirne le motivazioni. Il Decreto legislativo che nel 2005 ha definito il secondo ciclo della scuola italiana stabilendo il sistema dei Licei e quello degli Istituti di istruzione e formazione professionale, conteneva una serie di allegati con le indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati per le singole discipline. Riguardo all'insegnamento della religione è stata inserita questa dicitura: "Si rimanda a indicazioni vigenti o a quelle che saranno indicate d'intesa con la Cei". Per questo la Cei, nel 2010, ha trasmesso al Miur indicazioni generiche (ossia non distinte per i vari ordini di scuole), che l'allora ministro Gelmini, attraverso una circolare, ha fatto adottare in via provvisoria per l'anno 2011-2012.

Di fatto, la nuova intesa ripropone quasi integralmente le indicazioni della Cei, adeguandole ai vari percorsi scolastici. Sono strutturate in un primo e in un secondo biennio e, infine, in un quinto anno. Sono dettagliate e precise e rappresentano un quadro di riferimento importante per le linee guida in esse contenute.

A questo punto deve venir fuori la responsabilità del docente nel progettare percorsi adeguati di apprendimento, con opportuni rapporti interdisciplinari, elaborando le indicazioni secondo le esigenze specifiche degli studenti. E credo che nella nostra diocesi le cose andranno bene, perché, in seno all'Ufficio per l'insegnamento della religione cattolica, ci sono gruppi di insegnanti che già dal 2010 vanno elaborando linee precise a partire dalle indicazioni generiche allora date dalla Cei. Tanto meglio sarà ora, in quanto l'Intesa esprime indicazioni dettagliate per ogni indirizzo scolastico».

Quale sarà l'iter perché le due Intese divengano operative?

«Le nuove indicazioni dovranno essere recepite con Decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. La pubblicazione del Decreto nella Gazzetta Ufficiale ne determinerà l'entrata in vigore».

Luca de Marzi

Proposta di "Ora Decima" Per giovani da 18 a 30 anni

Week start: un fine settimana per ripartire

Gli organizzatori:

«Vogliamo condividere la fatica e la gioia del credere nella normalità della vita»

«Week start» è la proposta che Ora Decima, Centro vocazionale diocesano, rivolge ai giovani da 18 a 30 anni, da venerdì 7 a domenica 9 settembre e che avrà luogo nella Casa di spiritualità liturgica "Mater Amabilis" delle Figlie della Chiesa di Vicenza, sita in viale Risorgimento n. 74.

Si tratta di un momento particolare, che si pone in quella zona grigia che sta tra la fine dell'estate e l'inizio delle attività delle parrocchie e delle tante realtà sparse sul territorio. Un'occasione per fare il punto sull'estate appena trascorsa e capire come procedere lungo l'anno con le diverse iniziative che si stanno programmando, ossia, come spiega il direttore dell'Ufficio diocesano per le vocazioni don Andrea Peruffo, «che direzione do al mio anno, alla luce di quello che è successo durante l'estate».

Ecco allora questa proposta per chi volesse prendersi del tempo per ascoltare ciò che la propria vita gli sta comunicando, per capire dove conducono le scelte che sta facendo, per cogliere la presenza di Dio nella propria esistenza: un fine settimana di preghiera e riflessione per fermarsi e contemporaneamente iniziare.

La proposta che Ora Decima fa, parte «dalla consapevolezza che ogni persona è interpellata dall'amore personale del Signore ed è invitata a far crescere quel seme d'amore che è la nostra stessa vita».

«L'esperienza di Ora Decima - spiega don Andrea Peruffo - è l'esperienza di un luogo abitato e aperto, un luogo per accogliere, per ascoltare, per rallentare il

tempo, un luogo per aprire nuovi spazi mentali e interiori, per dare la possibilità di percorrere insieme strade inedite, per accompagnarci ai confini del conosciuto. Uno spazio aperto, uno spazio per aprire. Pensiamo così all'avventura della vita, della nostra vita, di ogni vita. Ma si potrebbe pensare allo stesso modo anche al rapporto con Dio. Non diamo risposte a chi sa quali domande, non abbiamo verità da comunicare, quanto piuttosto cerchiamo di vivere la condivisione della fatica, la gioia del credere nella normalità della vita fatta di studio e lavoro, di belle chiacchierate e di incomprensioni, di gioia e di pesantezza, di un bicchiere di bibita o di birra; abbiamo questa vita che ci parla di noi e dei nostri desideri banali o profondi, comunicabili o meno. Abbiamo, poi, una Parola che cerchiamo di ascoltare e che ci "pro-voca"; abbiamo Lui che ha con ciascuno un rapporto singolare, unico. È per questo che la nostra offerta si ferma lì sulla soglia della proposta e della vita, consapevoli che ognuno dovrà poi arrangiarsi direttamente con il Maestro. È un affare che lo riguarda personalmente».

Per informazioni sulla proposta "Week start" (le iscrizioni si raccolgono entro il prossimo 1 settembre) rivolgersi a don Andrea Peruffo (n. 333-5858529), don Andrea Guglielmi (n. 393-1377512), oppure inviare un messaggio all'indirizzo di posta elettronica oradecima@vicenza.chiesacattolica.it.

Giuseppe Bedin



Lutto nel clero vicentino Deceduto all'età di 85 anni

Don Otello Facchin alla Casa del Padre

Venerdì 3 agosto, all'età di 85 anni, don Otello Facchin è tornato alla Casa del Padre.

Nato a Montecchio Maggiore il 12 dicembre 1926, ricevette l'ordinazione sacerdotale nella Cattedrale di Vicenza il 22 giugno 1952.

Fu vicario cooperatore a Novoledo, nell'anno pastorale 1952-1953, poi a Quinto Vicentino dal 1953 al 1957, a Santa Caterina in

Villa dal 1957 al 1968.

Nel gennaio 1969 fu nominato parroco di Cerealto. Nel 1976 fu trasferito a Castelgomberto e nel 1990 a Gambellara.

Nel 2002, dopo aver rinunciato all'ufficio di parroco per raggiunti limiti di età, si trasferì a Castelgomberto dove esercitò il ministero come collaboratore dell'Unità pastorale di Castelgomberto e Valle fino alla morte.



MANTEGANI

LAPIDI - LOCULI

STATUE IN PIETRA DI VICENZA

Dal 1940

**PREZZI DI FABBRICA
SERIETÀ • QUALITÀ**

Lapidi in marmo a partire da € 550,00 - Pagamenti rateali (senza interessi)

SEDE: S.S. Postumia, 79 (Ospedaletto)

Vicenza - Tel. 0444 535210 - 0444 535561

FILIALE: Viale Trieste, 1/5 - Vicenza

Tel. 0444 510400